fondamenti delle scelte in tema di bioetica. Questa sera, nella sede diocesana, il tema sarà *Costruire l'inizio della vita: coppie, famiglie, lavoro, comunità, figli*. Ne parleranno Antonella Diegoli, di Federvita, e Silvana Borsari, del Distretto Salute- Donna-Consultori di Modena.

to dell'avvio degli screening», ovvero di quelle analisi che consentono di evidenziare l'eventuale presenza del cancro. «Il Registro tumori deve essere la cartina di tornasole per valutare l'efficacia dello screening», ha aggiunto la dottoressa Mangone.
Dall'1 gennaio, per volere della Regione Emilia-Romagna, sarà este-

**MORTALITA'** - Sono stati 4471, nella nostra provincia, i decessi da neoplasie registrati complessivamente due anni fa. Ma, guardando all'aggregato delle tre province emiliane, si è registrato in media un calo dell'1,53% per ognuno degli anni dal 1996 al 2007. Per entrambi i sessi c'è una diminuzione nella mortalità per i tumori dello

clinico, Stefano Cencetti, sia la preside di Medicina, Gabriella Agazzotti. «Sono sempre stato un paladino della ricerca epidemiologica nel campo dei tumori», ha detto Cencetti. «Posso confermare l'impegno a risolvere definitivamente i problemi organizzativi del Centro oncologico modenese».
Già in settembre, grazie a un accor-

Federico, hanno rinnovato la collaborazione avviata nel 1996 per la gestione dell'intero Centro oncologico (acronimo Com). L'onlus si è impegnata a fornire borse di studio e opportunità di tirocinio chi opera nella lotta ai tumori.
«I risultati della lotta al cancro sono notevoli», ha aggiunto il dg del Policlinico. «Come per l'infettivo-

adeguata». Per quanto riguarda il cancro alla prostata, Lucia Mangone (trasferitasi a Reggio Emilia per sfuggire al precariato modenese) ha sottolineato il rischio di un eccesso di diagnosi. «Non sono per rendere obbligatorio lo screening per questa patologia, nonostante la consistente propaganda», ha commentato Cencetti.

# Gli operai della Sitcar scendono. Trattativa conclusa

## L'incontro tra i sindacati e la proprietà si è svolto nel pomeriggio in Prefettura

Sono tornati a casa gli operai della Sitcar che da due giorni protestavano contro i dieci licenziamenti previsti dall'azienda di Formigine. Alle 20,30 di ieri, dopo una giornata di trattative, i sindacati e l'azienda hanno trovato l'accordo, nel palazzo della Prefettura. I termini si sapranno solo nella giornata di oggi, ma il fatto che i sei non siano risaliti sul tetto, come avevano minacciato di fare nel caso l'incontro non fosse andato a buon fine, lascia ben sperare.
Si è così conclusa una giornata densa di avvenimenti e di tensione: «Se vedo qualcuno che si avvicina, rompo l'accordo con il Prefetto e risalgo con gli altri sul tetto» aveva dichiarato il portavoce dei sei dipendenti ieri in attesa dell'esito del confronto andato poi a buon fine.
La protesta ieri aveva assunto dimensioni importanti e forse questo ha aiutato le parti a dialogare: durante la mattinata, infatti, via Copernico a Casinalbo si era riempita di lavoratori e lavoratrici, provenienti da altre fabbriche in crisi, come la Tetim, la Rossi Motoriduttori, la Lamieral e quelli del Gruppo Bosch Rex Rith, con loro i rappresentanti sindacali.
Alle 11 del mattino il rappresentate della Cgil Giordano Fiorani, dopo un vertice

Giordano Fiorani, ieri pomeriggio, durante la trattativa con gli operai

con le forze dell'ordine, aveva cominciato le trattative parlando direttamente con i lavoratori sul tetto. L'auto mezzo dei vigili del fuoco si era messo in posizione e il segretario della Cgil aveva preso posto nel cestello della scala mobile salendo dagli operai.
Dopo 10 minuti, però il segretario era già di ritorno: «I 6 compagni che sono sul tetto, alle 14 daranno un segnale di distensione, questo per potere iniziare le trattative con il Prefetto alle 15 - aveva spiegato Fiorani - Scenderanno, ma rimarranno vicino alle scale antincendio, perché ne loro, ne noi, ci fidiamo di questa proprietà e se ci saranno tentativi di avvicinarsi loro risaliranno sul tetto».
Lì, ai piedi della scala a chiocciola che li aveva portati su i sei operai hanno atteso per tutto il pomeriggio il verdetto, mentre per tutta la giornata l'amministratore delegato della Sitcar, Fabrizio Ferrari, non ha voluto rilasciare dichiarazioni.

■ Massimo Nardi

### «Il settore è in crisi»

A Giordano Fiorani segretario provinciale della Fiom, chiediamo un parere sulla vicenda che al di là della protesta eclatante dimostra la presenza di situazioni difficili se non esasperate nella nostra provincia: « Purtroppo ci troviamo di fronte a una ditta, che come altre da poco affidamento, visto il comportamento tenuto fino ad ora - ha dichiarato ieri Giordano Fiorani - e dobbiamo cercare di creare le condizioni affinchè i lavoratori non rimangano fregati».
« Dobbiamo trovare per loro e per tutte le altre situazioni simili di aziende metalmeccaniche in crisi un rimedio che garantisca ai compagni che ci si possa confrontare con l'altra parte. Il problema è che troppe volte la proprietà è sorda alle esigenze dei lavoratori e come in questo caso non mette in atto tutte le possibilità per rendere un tragico destino com'è quello della perdita del lavoro il più indolore possibile».
Quale la situazione nel settore della metal meccanica a Modena? «Questo settore è stato pesantemente colpito. Su 32.000 addetti nella nostra provincia, ci sono 17.000 lavoratori, interessati al processo di cassa integrazione. Ma purtroppo sono convinto, che il peggio deve ancora venire».

# Nel 'documento dei 21 (sindaci)' c'è anche un assist alla Cgil

Nella diatriba interna al mondo sindacale, in cui Cgil da un lato e il binomio Cisl-Uil dall'altro si scontrano sull'accordo separato per i metalmeccanici, intervengono i sindaci della provincia di Modena. Ventuno sindaci, ovviamente tutti del centrosinistra, la parte politica più sofferente per questa lotta fratricida del mondo sindacale.
Nei giorni scorsi questo gruppo di

tagli alla finanza locale». E poi: «Noi Sindaci formuliamo una sollecitazione forte al Governo affinché, tra gli altri, sappia cogliere anche il messaggio che viene dalle molte buone ragioni che si trovano tra quelle sostenute dalla Cgil:

METALMECCANICI
I primi cittadini
di centrosinistra intervengono

l'ennesima legge che peggiora la giustizia per tutti allo scopo di salvaguardare gli interessi di un solo soggetto».
Finalmente, la predica alle organizzioni dei lavoratori: «Le difficoltà economiche rischiano di portare una parte rilevante del paese in una situazione insostenibile. Non dobbiamo consentire che tutto ciò si verifichi, a partire da una

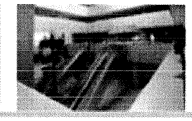
firmato il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori metalmeccanici lo scorso 15 ottobre, senza il consenso della Fiom-Cgil. Quest'ultima ha iniziato una serie di mobilitazione in tutta Italia: e a Castelfranco, martedì scorso, una sua delegazione è passata davanti alla sede Cisl gridando slogan provocatori. Scena analoga è successa a Finale, il giorno dopo, mentre ie-

Piazza Grande

Gli 'Ostetrik a Gamberini': ottima musica, look quanto meno originale

**Riforma giustizia bagarre al Senato**

ITALIA 3



**Baggiovara 'vampiro' a danno degli altri**

INCHIESTONA 6-7

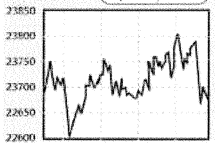
**Modena, la storia dell'evoluzione**

VARIETA' 10

# Newsline

## Economia

FTSE IT All-Share ↓0,21




**Borsa quasi piatta**
Piazza Affari, dopo ha chiuso ieri la seduta in leggero calo. Il Ftse Mib ha perduto lo 0,25% a 23,209 punti, il Ftse All Share lo 0,21. Il bilancio della settimana è comunque ancora positivo.

**Oro, corsa inarrestabile**
L'oro fa rotta verso i 1.300 dollari l'oncia e difficilmente tornerà sotto quota 1.000 dollari. Sono queste le previsioni di alcuni analisti e investitori attivi nel mercato dei materiali preziosi.
Secondo Marc Faber, guru svizzero dell'economia, «non scenderemo più sotto i 1.000 dollari», anche se, sottolinea, «considerati i tassi di interesse, l'oro è meno costoso oggi che nel 2001».

**De Benedetti abbandona M&C**
Carlo De Benedetti «ha rassegnato le proprie dimissioni da consigliere e presidente di Management & Capitali». Lo ha comunicato la società. M&C ieri ha chiuso in Borsa a 0,145, in regresso dell'1,36% dal giorno precedente e ben al di sotto dell'offerta di 0,15 dell'Opa proposta il mese scorso da Modena Capitale.

## Regione

**Unipol, aveva ragione Consorte?**

# Tutti giù per terra

**Sono scesi nel tardo pomeriggio di ieri dal tetto dello stabilimento Sitcar di Casinalbo di Formigine dopo due notti al freddo i sei dipendenti dell'azienda metalmeccanica che da martedì protestano contro la messa in mobilità di 10 lavoratori su 28. La decisione è arrivata dopo che nella mattinata, con l'aiuto dei pompieri, era salito sul tetto il segretario provinciale della Fiom-Cgil Giordano Fiorani, che li avrebbe convinti a scendere per sbloccare una trattativa tra azienda e sindacati di cui si sapranno oggi gli esiti.** AP/MG. 5

# Minacce di morte a Carlo Giovanardi

## Con sms e Facebook

MODENA - Minacce di morte sono arrivate sul cellulare del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Carlo Giovanardi, in relazione alla vicenda di Stefano Cucchi. Gli short message, che sono ora al vaglio delle forze dell'ordine, contengono insulti indirizzati al senatore e ai suoi familiari e minacce. Offese sono apparse, numerose, anche su Facebook, da parte di un gruppo che si chiama «chiedi le dimissioni di Giovanardi».
Giovanardi non si è scomposto. «Questo - ha detto - è il frutto avvelenato di una campagna diffamatoria che ha strumentalizzato affermazioni da me mai pronunciate sul giovane Stefano Cucchi, che io fin da subito ho difeso, condannando duramente il fatto che non sia stato nè curato nè alimentato nei giorni del ricovero malgrado la fragilità delle sue condizioni». Stefano Cucchi è morto in ospedale a Roma dopo un arresto per possesso di droga. Sulla sua vicenda si sono innescate violente polemiche e sulle cause della sua morte è in corso un'inchiesta per accertare se il povero ragazzo abbia subito violenze.
Ora Giovanardi non si lascia intimorire: «Continuerò come sempre a fare seriamente il mio lavoro". Sandro Bondi, ministro e coordinatore Pdl, ha espresso piena solidarietà "all'amico Carlo".

## Influenza A, la prima volta di Modena

MODENA - Primo morto di 'influenza suina' in provincia di Modena, nel pomeriggio di ieri all'ospedale di Baggiovara. Si tratta di una signora di 80 anni, deceduta per complicanze dovute a una cardiopatia. Era anche affetta da altre patologie croniche preesistenti, tra cui la broncopneumopatia: in altre parole, erano presenti quelle condizioni per cui, in caso di contagio da virus AH1N1, è possibile il decesso.
La presenza del virus era stata accertata tramite tampone faringeo al momento del ricovero, in quanto la signora aveva lamentato sintomi da stato influenzale. La donna era dunque uno dei tre pazienti 'gravi' rimasti nella nostra provincia, e di cui l'Ausl aveva parlato nell'ultimo bollettino di mercoledì; anche gli altri due sono ricoverati a Baggiovara.
All'ospedale del Delta di Lagosanto, nel Ferrarese, è invece morto un 16enne che aveva contratto il virus: il ragazzo era già affetto da tetraplegia spastica e insufficienza ventilatoria congenita.

**Sciocchezza easyJet | Obama e Hu Jintao potenti-ton**